

## GIORNATA DELLA VITA CONSACRATA

Rinnovo dei voti per consacrati e consacrate. Il mandato per i ministri della Comunione

## Carisma da rinnovare sempre

**D**omenica 5 febbraio in Cattedrale è stata celebrata la Santa Messa della Giornata della Vita Consacrata presieduta dal vescovo Adriano, da numerosi sacerdoti e in cui erano presenti le consacrate e i consacrati della diocesi, i ministri straordinari della Comunione e numerosi fedeli. La celebrazione, che ha seguito la liturgia della Presentazione del Signore, ha avuto inizio in fondo alla chiesa con la processione e benedizione delle candele. Nell'omelia il vescovo ha ricordato, con le parole di papa Francesco, l'importanza del carisma di ogni famiglia religiosa e anche la loro necessità di adeguarsi e aggiornarsi ai tempi di oggi. Si è poi rivolto ai numerosi Ministri straordinari della Comunione e ha sottolineato come sia importante il loro compito all'interno delle comunità, non solo per il loro prezioso servizio con i malati, ma anche perché essi possono essere promotori e rendersi disponibili per l'adorazione eucaristica con i fedeli. Dopo l'omelia, le consacrate e i consacrati presenti hanno riacceso le loro candele e hanno rinnovato i voti di povertà, castità ed obbedienza ed è seguito poi il rinnovo e il conferimento del primo



mandato ai ministri straordinari della Comunione (foto sotto). Al termine della celebrazione è stato consegnato un piccolo presente a don Gianantonio Trenti per il suo 50° di professione religiosa e a suor Teresina Favaro delle Serve di Maria Addolorata per il suo 60° anniversario (nella foto accanto). Ricordano significativi anniversari quest'anno anche sr. Leonia Baggio e sr. Celina Cavaliere (50°), e sr. Alessandra Evangelisti (60°).

Alessandra Agatea



## I GIORNI

## Condotti per mano

**P**rendi per mano un bambino e lo conduci a scoprire le cose belle della vita: un fiore, un cagnolino, un giocattolo, un colore; una città, una chiesa, una statua, un canto. Il bambino un po' strattone, guarda a destra e a sinistra, poi s'incanta, sgrana gli occhi e ascolta. Accompagni sottobraccio una persona anziana, dal passo incerto sulla strada bagnata di pioggia, e avverti una stretta fiduciosa. Si può camminare nella vita senza essere accompagnati? Giovani e adulti, recalcitriamo e non ci lasciamo prendere per mano. Camminiamo soli, come notava ai suoi tempi il poeta Eliot: "Ogni figlio vorrebbe la sua motocicletta e le figlie cavalcano sellini casuali". Eppure abbiamo tanta compagnia che segna la strada offrendoci la mano. Lo avverti in modo decisivo di balza in balza, domenica dopo domenica, incontro dopo incontro. Il Vangelo descrive la compagnia di Gesù con i primi, così come Egli ora cammina con noi e ci spiega le cose. Il Maestro e Signore, che si fa vicino con parola precisa e ardente, ci raggiunge e segnala la sua presenza attraverso persone e comunità. La giovane mamma, ferita da una pesante malattia, si vede circondata da un intreccio di persone che badano pure ai figli. Il medico ateo, abile nel palleggio delle argomentazioni che punzecchiano la fede, rimane colpito dal modo in cui una collaboratrice risponde al

telefono: "Da dove viene questa pazienza e questa pace?". Arriva la notizia che il giovane della reception dell'hotel di Rigopiano, perito sotto la valanga, aveva detto nei giorni precedenti in un incontro di scuola di comunità con amici cristiani: "Come faccio ad essere pronto se il Signore mi dovesse chiamare all'improvviso? Come faccio senza di voi?". Vedi gente che esce di casa nelle sere d'inverno domandando la parola di vita; gente che va in cerca di chi ha bisogno; e intorno, una nuova inventiva nell'incontrare, nel prendere iniziativa. Comunione di vita, condivisione del cuore, fede partecipata e non rattrappita nello schema. Persone che condividono tempo, preghiera, domanda, gesti, decisioni. Genitori - e non solo - con la domanda cruciale: "Come si fa a portare avanti i figli dopo il catechismo dei sacramenti?". Qualcuno apre gli occhi, scopre una piccola compagnia di giovani amici e l'invito si allarga. Non più sommersi dalla valanga di notizie disperate, andiamo alla scoperta del mistero della vita: il dolore e l'amore, la promessa dei fidanzati e la fedeltà paziente degli sposi, la dedizione dei consacrati, la consolata sofferenza di chi conduce i propri cari all'incontro ultimo con il Signore, e tutto il resto della vita. Il Mistero del Dio con noi apre il passo nel breve filamento di una comunità e di una amicizia che ci prende per mano.

don Angelo

ASSOCIAZIONE LAGUNARI TRUPPE ANFIBIE. S. Messa il 17 febbraio a S. Giacomo

## In suffragio di lagunari e familiari defunti

**I**l lagunare don Alberto Ferro celebrerà la Santa Messa per l'ALTA (Associazione Lagunari Truppe Anfibia) venerdì 17 febbraio, alle ore 18, nella basilica minore pontificia di San Giacomo apostolo in Chioggia, in suffragio dei lagunari e dei loro familiari ritornati alla casa del Padre. Tale associazione ha per scopi l'amore e la fedeltà alla Patria; la glorificazione dei combattenti caduti nell'adempimento del dovere, perpetuandone la memoria; l'esaltazione delle glorie di tale specialità della Fanteria; il rafforzamento dei vincoli di fratellanza e di solidarietà che devono unire i Laguna-



ri di qualsiasi grado e condizione e il realizzare, nel limite del possibile, l'assistenza ai soci, valori questi che, da sempre, i nostri "fanti da mar" cercano di onorare. I lagunari chiogetti - tra le più vive realtà associative del nostro territorio - hanno per presidente il lag. Sergio Tonello, per vice il lag. Gianni Lanza e per segretario il lag. Denis Ezio Perini.

Giorgio Aldrighetti

Foto: lo stemma della basilica minore pontificia di San Giacomo ap. lo in Chioggia. Miniatura di Enzo Parrino. Monterotondo (Roma).

## CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

Al via il 18 febbraio l'itinerario di formazione missionaria

## Parte attiva della Chiesa

**I**l Centro Missionario Diocesano intende proporre a tutti gli operatori pastorali della nostra diocesi un'esperienza di formazione missionaria. Tale proposta è rivolta principalmente ai vari gruppi missionari presenti nelle parrocchie, ma anche a tutti coloro che avvertono un desiderio particolare di conoscere meglio cosa vuol dire "missione" oggi. Papa Francesco ricordava ai partecipanti all'assemblea delle Pontificie Opere Missionarie lo scorso mese di giugno che è certamente importante raccogliere e distribuire aiuti economici alle numerose chiese bisognose del mondo, ma è altrettanto fondamentale svolgere un generoso lavoro di formazione permanente alla missione, rivolta a tutti, fedeli laici, pastori, Chiese antiche e Chiese giovani. Ecco perché il Centro Missionario Diocesano desidera aiutare i gruppi missionari ad essere e a sentirsi parte attiva della Chiesa locale che, unita intorno al vescovo, è la vera fonte della vita missionaria. Attraverso questa proposta di formazione si desidera aiutare le persone a mettersi a servizio del territorio e delle comunità cristiane. Il percorso si svilupperà attraverso tre incontri settimanali animati da alcuni membri dell'equipe del Centro Missionario Diocesano che affronteranno i seguenti temi:

- Cos'è la missione? Qual è la sua origine? Chi è il protagonista dell'annuncio?
- La gioia di annunciare il vangelo
- La Chiesa in uscita.

Gli incontri si terranno per tre sabati consecutivi: 18 e 25 febbraio e 4 marzo dalle ore 15.30 alle 18 presso la biblioteca della parrocchia del Buon Pastore a Sottomarina.



PORTO VIRO. Coniugi Ottorino Scabin e Veglia Vendemmiati

## 65 anni insieme

**I**l 12 febbraio 2017 ha fatto rivivere ad Ottorino Scabin e Veglia Vendemmiati quel 2 febbraio 1952 quando si sono sposati a Pesaro. Ora sono arrivati a celebrare il 65° anno di matrimonio nella loro casa di Borgo Rivoli a Porto Viro. Ottorino è nato a Contarina il 24 ottobre 1928 e Veglia il 27 febbraio 1931 a Taglio di Porto Viro (al tempo della prima fusione imposta dallo Stato e durata dal 1929 al 1938. Fusione riproposta nel 1995 dopo referendum tra i cittadini). Perché a Pesaro? Perché in quell'anno i due fidanzati erano "sfollati" a causa dell'alluvione del 1951. È stato un bell'anniversario, nonostante qualche acciaccio insorto con il passare degli anni, perché si sono rivissuti i tanti ricordi. Se Ottorino ha esercitato il mestiere di pescatore di fiume e lagunare oltre che in Alabarella, Veglia ha lavorato in agricoltura e nei servizi a Rosapineta. Il loro matrimonio è stato allietato dalla nascita di 3 figlie: Diva, Mariella e Brunetta, a loro volta madri di 2 figlie ciascuna ed ora i nonni sono circondati anche da 3 pronipoti. Gli sposi sono ben conosciuti a Porto Viro perché la figlia Diva ha sposato Rossano Motta che, dopo una lunga esperienza nel sindacato, nel 1989 ha fondato l'allora Auser a Porto Viro (aperto nel 1992) tra-



sformato ora nel "Centro Servizi Anziani" di cui è presidente. Il Centro conta circa 500 tesserati provenienti anche da persone dell'hinterland. Confessa Motta: "Ho sempre creduto in questa struttura, ed i fatti lo dimostrano, confortato dal presidente regionale Antonio Quadretti. Ed è per questo che non voglio inserire né il sindacato né la politica". I festeggiamenti, stante le attuali condizioni di salute, sono stati vissuti all'interno della casa di famiglia con la gioia appagante delle figlie, dei generi, delle nipoti e, appunto, i 3 pronipoti.

Francesco Ferro

Nella foto: I coniugi Scabin celebrano 65 anni di matrimonio.